

RELAZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PRIVAZIONE DELLA LIBERTA' PERSONALE

Posizione di garante: Michela Revelli.

Periodo: un anno di attività.

PREMESSA

La casa di reclusione di Fossano ospita esclusivamente persone detenute in regime di custodia attenuata con celle aperte dalle 8 alle 22 e ampia possibilità di movimento nelle parti comuni

DURANTE L'ANNO

La pandemia ha fortemente influenzato la vita e il normale corso delle attività all'interno della casa di reclusione ed è stata il leitmotiv del mio primo anno di mandato.

Quando ho ricevuto il mio incarico era data a sole poche persone la possibilità di accedervi. I colloqui non erano in presenza, le varie attività erano sospese, l'inquietudine già alta tra le persone non ristrette, era maggiore all'interno della casa, dove tutto è amplificato. La squadra comunque a mio avviso è stata vincente, massima collaborazione tra direttrice, polizia penitenziaria, educatrici e persone reclusi. Insieme abbiamo superato questa tempesta con una grande presa di coscienza del pericolo presente. Nei momenti più bui, a causa di alcune persone positive sia tra i reclusi che tra il personale (sottolineo pochissimi paragonate a situazioni drammatiche occorse in altri istituti) le indicazioni, quali mascherine e altro sono state correttamente eseguite da tutti, personale e coloro che sono reclusi, segno di una forte motivazione e presa di coscienza.

Tra i primi, grazie all'Asl CN1, ad essere sottoposti ai tamponi (maggio 2020) e anche tra i primi a ricevere il vaccino questa primavera con una buona adesione tra i ristretti. Quindi possiamo dire, almeno per adesso, di avere superato brillantemente questa prova.

La casa di reclusione di Fossano ha una capacità di 133 posti, ma al mio subentro le presenze erano solo 97 più 12 detenuti, che presentando patologie e rientrando nelle persone fragili, avevano avuto accesso ai domiciliari.

LA CASA DI RECLUSIONE

Durante la mia prima visita ho potuto osservare i tre piani dell'edificio adibito ad ospitare i reclusi. Il primo piano era già stato oggetto di ristrutturazione, con tinteggiatura e miglioramento della zona cucina e bagno per ogni camera e inoltre presenta una camera detentiva a due posti dedicata alle persone reclusi invalide. Con mia grande soddisfazione, durante questo anno anche gli altri due piani sono stati ristrutturati migliorando così le condizioni abitative. Le stanze di detenzione sono ampie e tutte dotate di bagno con doccia, lavabo, acqua calda, riscaldamento e zona cucina

Nel complesso esiste anche uno spazio dedicato a coloro che professano la fede musulmana, aperto tutto il giorno, per permettere loro di pregare quando necessitano. Ricordo che la presenza di extracomunitari è alta e arriva tal volta ad avvicinarsi al 50% sul totale.

Un ampio spazio esterno permette attività sportive e ricreative. Già presente un laboratorio di saldo-carpenteria molto utile a mio giudizio nella funzione rieducativa. Completano il complesso una biblioteca, una palestra, un'area teatro e una zona con postazione computer. È presente un corso di scuola media e uno di alfabetizzazione per stranieri. In un'altra parte dell'istituto, si trova un terzo cortile dove ci sono i locali abitati dai detenuti che sono assegnati al lavoro esterno, che escono durante il giorno e rientrano la sera. E su questo cortile che sono state ristrutturate delle stanze per essere adibite ad un nuovo progetto (sarà citato nella parte successiva di questo documento).

Ad esclusione delle persone in Articolo 21, che sono impegnati in lavori all'esterno del carcere, alcuni dei rimanenti prendono quindi parte ai corsi professionali (vedi saldo-carpenteria ecc.), scuola, o mansioni lavorative interne (pulizie, manutenzione, cucina ecc.).

I PROGETTI

- Durante questo anno, con grande soddisfazione ho visto oltre alla ristrutturazione della parte abitativa anche la creazione di un bellissimo laboratorio con macchine di alto livello per la trasformazione dei prodotti alimentari forniti da *Cascina Pensolato* in vari alimenti, verdure, marmellate in sottovuoto in vasetti, distribuiti attraverso il *Consorzio La Granda*. Il progetto è stato realizzato in tempi molto rapidi e i lavori sono stati eseguiti in gran parte dai detenuti. In contemporanea si è provveduto a selezionare e formare i detenuti destinati a lavorare nel laboratorio. La gestione del laboratorio è in capo a *Cascina Pensolato*, i cui locali sono stati assegnati in comodato d'uso e i detenuti selezionati lavorano alle dipendenze di *Cascina Pensolato* tramite borsa lavoro.
- Altra iniziativa attuata in modo proficuo è il progetto "Sportello lavoro in carcere", frutto del protocollo d'intesa firmato nel 2019 tra Regione Piemonte, Ufficio del Garante Regionale e Prap (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) con lo scopo di aiutare l'inserimento lavorativo in esecuzione penale, ed alcuni detenuti hanno usufruito del servizio.
- Inoltre abbiamo preso parte anche al progetto di "Cassa delle Ammende" che ha assegnato risorse finanziarie per aiutare i detenuti nel loro reintegro nella società sottostando ad alcune caratteristiche che devono presentare.
- Un ulteriore progetto di laboratorio è attualmente in fase di realizzazione.

COLLOQUI

Per quanto concerne i miei colloqui con i detenuti le problematiche più frequentemente riscontrate sono:

- Pratiche e procedure amministrative

- Necessità di maggiori opportunità lavorative (il Covid-19 è stato anche in questo caso limitante)
- Problemi di ordine sanitario (difficoltà ad accedere a visite ma purtroppo devo dire che in questo periodo storico è stato ulteriormente aggravato)

Non ho invece avuto problemi di trasferimenti essendo il Santa Caterina invece molto richiesto, in quanto miglior carcere del Piemonte.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio la squadra sempre presente e pronta ad interfacciarsi nell'affrontare i problemi: la Direttrice Dott.Nunzia Di Rienzo, il Comandante Lorenzo Vanacore, le educatrici Antonella Aragno e Michela Manzone, il Garante Regionale Bruno Mellano, il Sindaco Dario Tallone nel reperire le mascherine durante i periodi difficili, l'Assessore Ivana Tolardo.

Ringrazio in modo particolare il personale in toto, tutti i componenti della polizia penitenziaria per la loro dedizione e soprattutto i detenuti che mi hanno concesso la loro fiducia e che ritengo che tramite attività di laboratorio, scuola e lavoro possano trovare un valido aiuto per reinserirsi nella società.

Michela Revelli

Fossano, 2 Agosto 2021